

PALAZZO BAROLO - Via Corte d'Appello 20/C, Torino. 5 Novembre - 18 Dicembre 2011

COMUNICATO STAMPA

L'evoluzione della specie dalle karakuri ai robot

Pare un azzardo ma, per chi è nato nel Sol Levante, è una naturale e armonica evoluzione. Il robot orientale ha fattezze umane, comportamenti umani e ama intrattenere. **Wakamaru** è decisamente amichevole, socievole, spiritoso con i bambini, educato e reverente con gli adulti. È anche un concentrato di tecnologia!

La sua funzione in mostra è un po' quella della mascotte e intende far comprendere quanto l'evoluzione della moderna ingegneria sia influenzata dal passato e dalla cultura di un popolo.

Facendo un passo indietro, sul finire dell'800 **Toyoda Sakoichi**, uno dei padri della rivoluzione industriale e fondatore della Toyota, era anche un maestro nella costruzione di Karakuri Ningyō: fu lui che importò il principio di automazione dall'occidente e lo adattò alle esigenze del nuovo Giappone, ma con un occhio all'amore e alla tradizione del suo paese. Già nel secondo dopo-guerra la robotica ha avuto il suo boom: l'immaginario collettivo giapponese produsse centinaia di robot ispirandosi ai fumetti manga, ai cartoni animati, facendoli diventare interpreti di film, modellini e giocattoli. Un curioso esempio, noto anche in occidente, è il manga **Astro Boy** creato da **Osamu Tezuka** con il titolo di Tetsuwan Atom ovvero Atom pugno di ferro, ideato nell'aprile 1952 e diventato una serie di successo sulla rivista Shonen Manga.

Un'evoluzione molto competitiva e senza sosta che naturalmente ha avuto molte ricadute anche in ambito produttivo e industriale. Le creature di **Mitsubishi**, e dei tanti costruttori di robot, però sono i figli degli ingegnosi automi del periodo Edo, di cui conservano i canoni estetici e la piacevole naturalezza dei movimenti.

Non a caso nel 2001 il creativo **Kita Toshiyuki** realizzò, proprio per la Mitsubishi, il design della scocca di uno degli ultimi robot moderni - **Wakamaru** - ricalcando il famoso servitore di tè **Cha-Hakobi**, opera di Tamaya Shobei IX. Il piccolo robot sarà esposto nella mostra.

Un dialogo possibile o impossibile con la concezione robotica occidentale? Se lo è domandato Daniela Crovella, curatrice della mostra, invitando **Ambrogio** e **AD-Robot** due concentrati di tecnologia made in Italy, di tutt'altro aspetto e vocazione d'uso. Diciamo che il secondo ricalca più lo stile di Guerre Stellari e il primo, ancora in costruzione, si presenta come un'ingegnosa struttura senza scocca, tutto a vista.

Ufficio stampa: Maria Grazia Balbiano – mobile 347 36 07 342 – e-mail mg.balbiano@mariagraziaalbiano.com

SPONSOR PRINCIPALE

SPONSORS UFFICIALI

SPONSORS TECNICI



PATROCINI E COLLABORAZIONI



PALAZZO BAROLO - Via Corte d'Appello 20/C, Torino. 5 Novembre - 18 Dicembre 2011

Per approfondire

Da Domenica 4 a Domenica 11 Dicembre 2011 - ore 17:00

Sale Espositive di Palazzo Barolo - Piano Interrato

"ROBOT ANIMATI": I Robot prendono vita

Wakamuru e i suoi amici: ingegneria e simpatia.

I robot prenderanno vita grazie agli esperti giapponesi della Mitsubishi e del Politecnico di Torino.

Domenica 4 Dicembre 2011 - ore 17:00

Salone d'Onore di Palazzo Barolo - Primo Piano

CONFERENZA "ROBOT buoni o cattivi ?"

Relatori:

Ing. Domenico Appendino - Vice-Presidente SIRI, Associazione Italiana Robotica e Automazione

Prof. Basilio Bona - Responsabile Dipartimento di Automatica e Robotica del Politecnico di Torino

Dott.ssa Fiorella Operto - Co-Fondatrice della Scuola di Robotica di Genova

SPONSOR PRINCIPALE



SPONSORS UFFICIALI



SPONSORS TECNICI



PATROCINI E COLLABORAZIONI

